Democrazia Futura
In collaborazione con *Key4biz*
ha il piacere di invitare la S.V.
giovedì 15 giugno dalle ore 15.00 alle 17.00
al seminario di geopolitica

La pace in Ucraina: a quali condizioni e con quale impatto sugli equilibri politici mondiali:Russia, Cina Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione europea e Italia

A quindici mesi dall'invasione russa dell'Ucraina l'obiettivo di una pace rimane lontano e quello di una tregua piuttosto incerto sino a quando i due contendenti beneficeranno di supporti diretti e indiretti da parte, da un lato, dell'Occidente, dall'altro, delle forze ostili alla Nato e al Patto Atlantico.
Ma è indubbio che gli equilibri geopolitici mondiali – rimasti in qualche modo congelati in particolare per quanto riguarda le ex Repubbliche sovietiche al momento della dissoluzione dell'URSS fatti salvi i Paesi Baltici – nel frattempo oggi sono profondamente cambiati e l'Ucraina non è la sola a volersi affrancare dalla tutela di una Russia putiniana che anziché ricercare le condizioni di un rapporto di buon vicinato con l'Europa occidentale all'interno di una Casa Comune europea, sembrerebbe perseguire una nuova vocazione imperiale come ai tempi degli zar e (o) della dittatura staliniana.
Anche se andrebbero prese in considerazione le ragioni per le quali un governo legittimo come quello russo intenda difendere quello che considera tuttora lo spazio vitale di una superpotenza.
Solo un sapiente impegno diplomatico di tutte le cancellerie mondiali può garantire il ritorno ad un confronto e a trattative vere che consentano alle parti di raggiungere una tregua in previsione del perseguimento di un accordo che preluda alla stipula di un trattato di pace fra Russia e Ucraina.
Un cambio di paradigma capace di riprendere lo spirito di confronto fra Oriente e Occidente perseguito negli anni di disgelo dopo la lunga stagione della guerra fredda nel secondo Novecento.
A quasi cinquant'anni dalla Conferenza di Helsinki i principi approvati dopo un lungo periodo di confronto diplomatico possono essere il punto di partenza per una nuova Conferenza in grado non solo di fotografare i nuovi equilibri geopolitici mondiali ma soprattutto di assicurare il ritorno ad una stagione di distensione in base a quella che nel linguaggio di alloraveniva definita una "mutua comprensione" da parte di tutte le forze che compongono un nuovo ordine mondiale in ottica multipolare, anziché riprodurre-come avvenuto dopo Yalta Potsdam e Parigi - un lungo periodo di scontro bipolare - anche per interposti alleati- fra Oriente e Occidente, reiterando una sorta di nuova guerra fredda con un baricentro spostato dall'Atlantico al Pacifico.
Una seconda guerra fredda di cui ormai si sentono i sintomi e si avvertono gli umori in quel che rimane di quella che un tempo veniva definita "opinione pubblica", attraverso le esternazioni più svariate che si possono rilevare nei *social network*.
Prova ne sia il comportamento di una certa stampa italiana che si straccia le vesti perché una nave cinese intercetta nello stretto di Taiwan una nave statunitense (a diecimila miglia nautiche dal suo territorio), mentre probabilmente giudicherebbeintollerabile che una navecinesefaccesse 'vedere la bandiera' a poche miglia dalla California... È lo stesso discorso per cui i kosovari possono secedere dalla Serbia, ma i serbi non possono secedere dal Kosovo...
A quali condizioni è possibile impedire il protrarsi di questa "guerra ucraina" che – sono parole di Sergio Romano - "sembra destinata a diventare una guerra europea con inevitabili contagi in altri continenti"?.

Da qui l'invito di *Democrazia futura* alle personalità coinvolte in questo seminario a rispondere a sei interrogativi che discuteremo partendo dalla cronaca degli ultimi mesi.

Sei domande sul complesso quadro geopolitico alle prese con il conflitto russo-ucraino

1. La telefonata del premier ucraino a **XI Jinping**ha costituito un punto di svolta in vista di un cessate il fuoco o comunque una nuova fase dopo quella di *escalation*?
2. La discesa in campo come mediatore del *leader* cinese riveste un significato specifico, ovvero una volontà politica cinese di porre fine al conflitto costringendo Russia Stati Uniti d'America, Ucraina e Unione europea "a più miti consigli" al fine di evitare il baratro, o è condizionata da altre contropartite nell'Asia-Pacifico da negoziare con gli Stati Uniti,*in primis* Formosa? Che valore ha rivestito la missione diplomatica a Mosca del rappresentante speciale per gli Affari Eurasiatici della Cina **Li Hu?**
3. I servizi segreti ucraini sono all'origine del sabotaggio del Nord Stream e dei voli dei droni sopra Mosca? Chi li manovra? Forse i servizi del Regno Unito?Chi sono i responsabili dell'attentato contro la diga di Nova Kakhovka?
4. Dopo il freddo diniego di **Volodymyr Zelens'kyj**in occasione della visita a **Papa Francesco**e l'annuncio al contrario di una controffensiva ucraina di primavera destinata ad essere cruenta, che margini ci sono per l'annuncio da parte della Santa Sede della missione a Kiev del Presidente della Conferenza Episcopale italiana **Matteo Zuppi?**
5. I conflitti non sono solo in Ucraina ma tornano ad investire i Balcani. C'è chi non manca di fare un parallelismo vedendo il Kosovo come l'Ucraina dei Serbi. **Sergio Romano**si chiedeva ormai quasi due mesi fa sul *Corriere della Sera* se questi conflitti preludano allo scoppio della Terza Guerra Mondiale, notando le similitudini fra vecchi e nuovi imperi.
6. L'irrompere della Cina rinvia semplicemente più in là il conflitto o segna rispetto a questo scenario un'inversione di tendenza? Che impatto sta producendo una superpotenza asiatica come la Repubblica Popolare cinese negli equilibri europei? Quali sarebbero i rischi per il Vecchio Continente nel caso di un successo diplomatico conseguito dalla Cina nella soluzione del conflitto fra Russia e Ucraina? A quali ingerenze rischieremmo noi europei di essere esposti in caso di "assistenza" politica e diplomatica di Pechino in una mediazione fra russi e ucraini?

Programma dei lavori

15. 00 Saluti **Raffaele Barberio** e **Bruno Somalvico**
15.05 Introduce e modera **Giampiero Gramaglia**
15.20 Intervento: **Lucio Caracciolo**
15.35 16-35 Dibattito con:
Antonio Armellini
Riccardo Cristiano
Pier Virgilio Dastoli
Massimo De Angelis
Giorgio Pacifici
Stefano Silvestri
16.35 Discussione: sono previsti brevi interventi di **Giulio Ferlazzo Ciano** e **Giacomo Mazzone**
16.45 Repliche dei relatori
17.00 Conclusioni